

Traditi da Quota 100 i pensionati domani in piazza

DI VALENTINA CONTE

LA PROTESTA Disattese le promesse gialloverdi: la legge Fornero non è stata cancellata, le minime non sono salite tutte a 780 euro. E il prelievo sugli assegni deciso dall' esecutivo vale 3,6 miliardi in tre anni ROMA - I pensionati sono arrabbiati. Delusi da un governo che aveva promesso tanto, forse troppo. Di abolire la legge Fornero. Di alzare tutte le minime e gli assegni di invalidità a 780 euro. Di non fare ancora cassa con le pensioni. Di aiutare le donne e chi si è rotto la schiena sulle impalcature o in fabbrica e ha tanti buchi nei contributi che sbarrano la strada del riposo. E invece domani scenderanno in piazza San Giovanni a Roma - radunati da Cgil, Cisl e Uil - al grido di "Dateci retta. Abbiamo 16 milioni di buoni motivi". Tante quante sono le pantere grigie in Italia. Manifesteranno contro Lega e Cinque Stelle, traditi da quota 100.

Soluzione tampone, tre anni e via, «misura rigida che non viene incontro ai bisogni delle persone», dicono. Finora 131 mila domande, non si sa quante respinte. Donne poche, un quarto. E pochi con la quota esatta 62+38, tra età e contributi. Prevalgono quote 103, 104, 105. Perché si preferisce anticipare il giusto, per non tagliare troppo l' assegno, visto che prima esci, meno contributi versi. Agli aspiranti quotisti le penalizzazioni non piacciono, anche se implicite. E non piace l' idea di trovarsi in panchina, dove il governo li mette vietando il cumulo con i lavoretti. E poi tra tre anni? Si torna alla Fornero, in verità mai tramontata. I malcapitati sullo scalino tra l' una e l' altra potrebbero lavorare anche sei anni in più di un coetaneo, fino a 68 anziché 62 anni. Gli assegni poi sono tutti più poveri. Due conti li ha fatti lo Spi Cgil. Se si fosse sempre applicato il metodo Prodi (legge 388 del 2000) per rivalutare le pensioni all' inflazione, una da 1.500 euro lordi al mese sarebbe cresciuta in complesso di 10.612 euro (lordi) tra 2012 e 2019. E invece ne ha incassati appena 3.330. Una bella differenza, tra zero perequazione di Monti-Fornero, quando i prezzi salivano del 3% e le pensioni erano ferme. E parzialissimi recuperi da Letta in poi, con il governo Renzi a restituire briciole dopo la sentenza



della Consulta che dichiarava illegittimo il blocco Monti. Una pensione da 3 mila euro lordi lamenta quasi 17.700 euro di ammanco. E così via. Senza pensare agli assegni alti - le cosiddette pensioni d'oro - con prelievi a più non posso per solidarietà fatti da tutti i governi. Fino a questo che le voleva ricalcolare anche in modo retroattivo con il metodo contributivo. Soluzione tramontata perché incostituzionale. I vicepremier Di Maio e Salvini negano nuovi tagli alle pensioni. Che però ci sono. Il loro meccanismo di rivalutazione è un filo più generoso di quello 2018. Ma sotto gli "scaglioni Prodi". Il prelievo vale 3,6 miliardi in tre anni, al lordo delle tasse. L'idea sciagurata del conguaglio a urne chiuse consentirà al governo - e proprio domani, 1 giugno, con i pensionati in piazza - di riprendere quei "quattro spiccioli" da Arpagone di Molière, tanto cari al premier Conte, versati "per errore" nella prima parte dell'anno. «Le pensioni ormai sono svalutate nel loro potere d'acquisto», sospirano i nonni. Le donne sono le più maltrattate. Emarginate da quotiste, anche la rinnovata Opzione donna è residuale. Chi ha 37 anni di contributi? Nessuno sconto per figli e anziani accuditi, i cosiddetti "lavori di cura". O per i part-time involontari. Senza pensare poi agli imbuti burocratici. Gli aspiranti pensionati sono indignati con l'Inps e le sue corsie preferenziali concesse prima delle elezioni a quota 100 (liquidata anche in un paio d'ore) e reddito di cittadinanza. Pratiche rallentate in tutta Italia - giacenti anche da 12-18 mesi - comprese reversibilità a vedove e vedovi molto anziani. Il presidente designato dell'Inps Tridico ieri ha aperto un canale virtuale con i suoi dipendenti: scrivetemi cosa non va. Quando per mesi allo sportello li ha lasciati senza software e spiegazioni da dare a pensionati e beneficiari di reddito da 40 euro al mese. Nessuno pensa più al tavolo per differenziare le età d'uscita a seconda dei lavori più o meno usuranti. E ai giovani che una pensione se la sognano. La pensione di cittadinanza nessuno sa veramente a quanti è andata. Di certo le minime e le invalidità non sono salite a 780 euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.